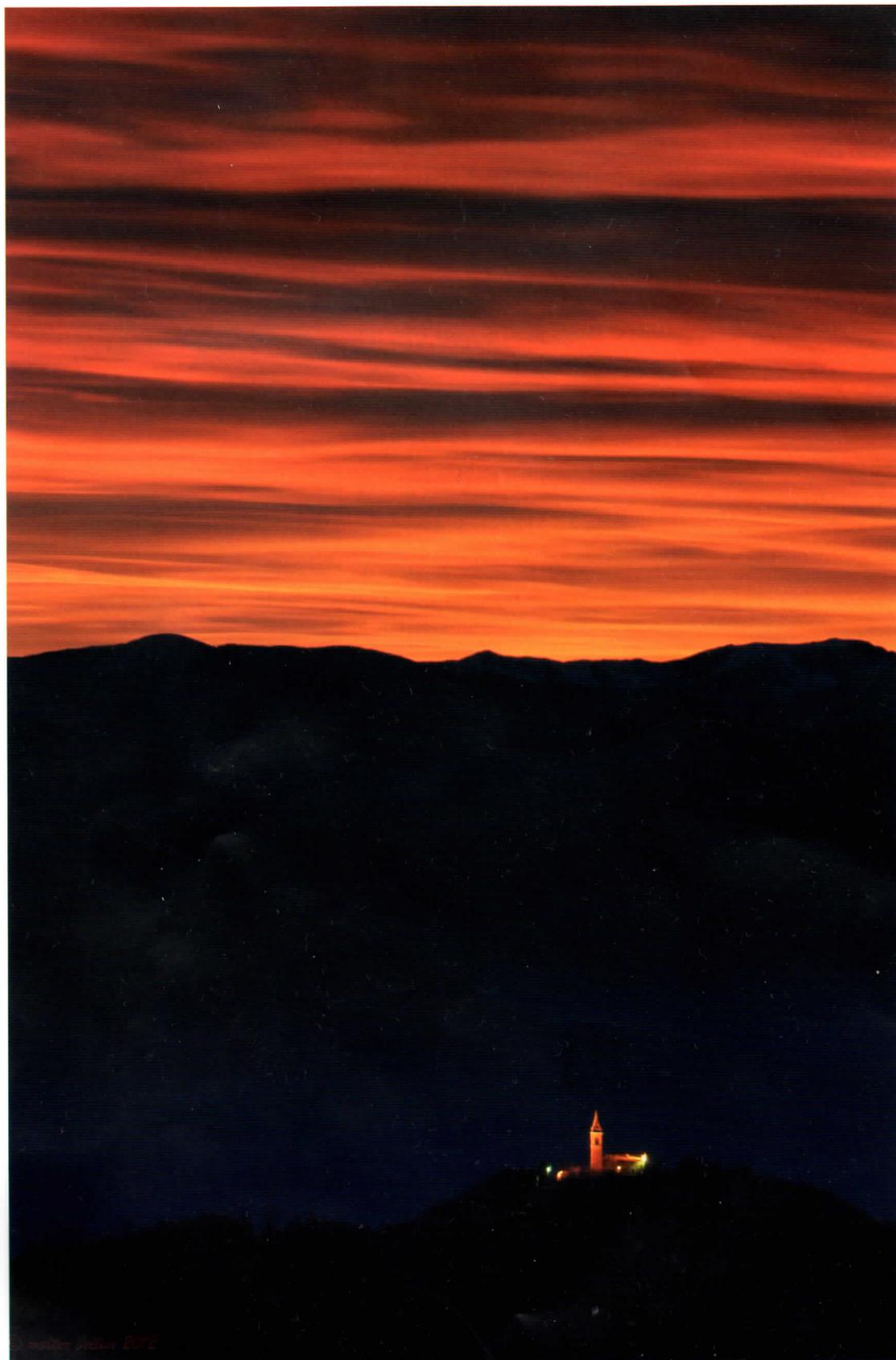




MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - PASQUA 2012 - ANNO XVIII - N. 63



Sommario

La **poesia**; Lucio **Dalla**, mio compagno di scuola; un **parto** in casa *PAG. 2*

Erio Fenocchi, chef da Bottura *PAG. 3*

La mia esperienza a **Nomadelfia** *PAG. 4*

Le **badanti** *PAG. 5*

Nevicata d'eccezione *PAG. 6*

La storia di Jim e del **bracciale**; è morto il tenente **Iporan** *PAG. 7*

Nuovo look del **museo di Iola** *PAG. 8*

Il 'Percorso della **Memoria**'; rimpatriate rievocative di Brasiliani e Americani *PAG. 9*

Legato perpetuo in una **lapide** di Iola *PAG. 10*

La morte di **Scalfaro** e di **P. Casadei** *PAG. 11*

Recupero dei **castagneti** da frutto *PAG. 12*

Casa trainata da un camion; salvata una **poiana**; i **100 anni** di suor Giulia *PAG. 13*

La **foto d'epoca** e il **carnevale** interparrocchiale *PAG. 14*

Ritmica a gonfie vele *PAG. 15*

Calcio, la prima squadra di Appennino 2000 ai vertici della classifica *PAG. 16*

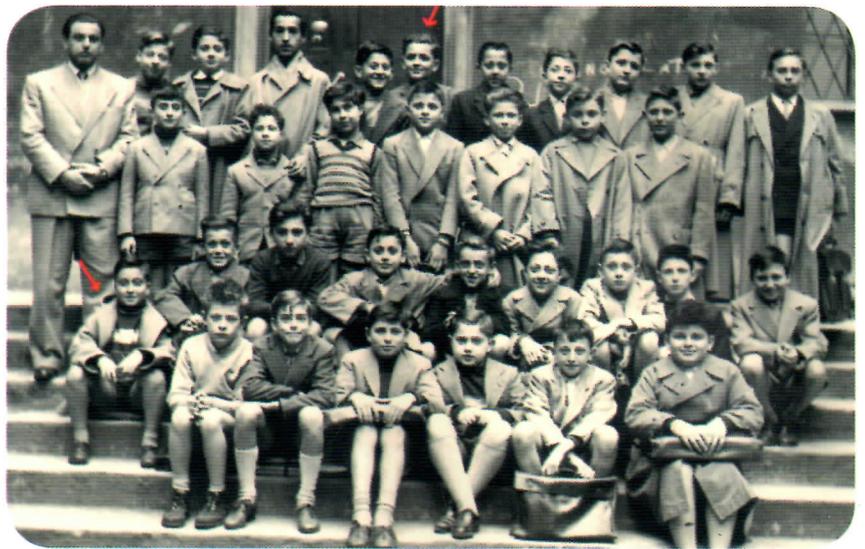
Il lupo si è mangiato l'inverno?

(Inverno 2011-2012)

È stata stagione bella ed ideale,
calda, quasi senza pioggia o neve:
solo una spolveratina per Natale,
quando la notte è lunga e il giorno breve.
A gennaio sembrava vicina primavera,
e già qualcuno sentenziava, con malcelata boria,
che la stagione invernale più non c'era
e la neve era solo ricordo della storia.
Noi siam moderni, tutto è ormai cambiato!
Non vale più del nonno il vecchio detto:
«L'inverno il lupo non l'ha mai mangiato!».
Possiam buttar trapunta e scaldaletto!
Ma poi un giorno il cielo si fa cupo,
nuvole grigie coprono l'azzurro,
all'orizzonte il monte appare scuro
e ogni rumore si placa in un sussurro.
Scendono a falde numerosi i fiocchi;
prima, un po' incerti, volteggiano nel vento,
infìn forti, decisi, sicché sotto i tuoi occhi
la coltre bianca prende il sopravvento.
Per molti giorni il tempo è perturbato,
e ognun guarda in tv le previsioni;
giacché per molti abbastanza ha nevicato
«Quando avran fine ste precipitazioni?».
Ma la natura non ascolta né tv né colonnelli,
vuole cambiare un po' il mondo ch'è sporcato;
vuol fare vedere di nuovo paesaggi belli
e in un mondo più pulito, immacolato!
Alta la coltre di neve ci sovrasta,
freddo pungente penetra la pelle;
quasi è finita di legna la catasta
ed il prezzo del gas sale alle stelle.
Il vecchio detto del nonno ci ha azzeccato?
La natura è impazzita? Non so niente!
Non so se il lupo è sazio o è affamato
ma che l'inverno è qui, questo è evidente!
(e il lupo ancora non se l'è mangiato!)

(Maria Fulgeri)

Febbraio 2012



«Ciao Lucio, mio compagno di scuola»

Il primo marzo è morto il cantautore bolognese Lucio Dalla (a sinistra nella foto del 1953), compagno di scuola, alle medie 'Malpighi' di Bologna, dell'ing. Paolo Monari di Castelluccio (nella foto in alto). «Era un ragazzino molto vispo, allegro, disinvolto - ricorda Monari -. Non si impegnava più di tanto, ma, con il suo modo di fare, riusciva sempre a saltarci fuori. Dopo le medie ci siamo persi di vista L'ho rincontrato una decina di anni al termine di un suo concerto jazz. È stato un grande della musica».

Partorisce in casa a Iola, non accadeva dal 1985

Il 14 febbraio scorso, Hasna, una signora di nazionalità marocchina che abita a Iola con il marito ha partorito in casa. Era arrivata dal Marocco il 2 febbraio, nel mezzo di una copiosa nevicata. Al pomeriggio le sono iniziate le doglie. Era sola in casa. Ha telefonato al marito, Hechan Samir, che era al lavoro e si è seduta sul divano ad aspettare.

Il marito e la moglie del titolare dell'azienda dove questi lavora sono arrivati immediatamente. Il parto era già in atto. Avvertito il 118, da Montese è partita un'ambulanza alla volta di Iola con due infermieri. I sanitari hanno assistito a distanza la puerpera e il parto si è concluso felicemente. Mamma e bimba, alla quale è stato dato il nome di Wiydan, sono state portate all'ospedale di Porretta Terme entrambe in ottima salute. Nel territorio comunale di Montese, un parto in casa non avveniva dal 1985. Si verificò a Montalto, per scelta, con l'assistenza dell'ostetrica.

Nella foto, papà Hechan con la piccola Wiydan



MONTESE notizie

Direttore responsabile: Walter Bellisi

Comitato di redazione: Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Fernanda Bernardoni, Maria Fulgeri, Maria Mecagni.

Hanno collaborato a questo numero: Fernanda Bernardoni, Luigi Bertarini, Nino Malavolti, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Giuseppe Romagnoli, Gabriele Ronchetti

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 10 marzo 2012

Foto di copertina: I colori del crepuscolo su Montespecchio (Foto wb 2012)



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)

Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

ERIO FENOCCHI, FIGLIO DI EMIGRANTI DI SAN MARTINO

Dal Brasile alla Francescana

Il sogno di lavorare con lo chef Massimo Bottura si è avverato



AVEVA UN SOGNO: poter lavorare nell'Osteria Francescana di Modena. Un sogno che si è avverato. Erio Fenocchi, 24 anni, con radici a San Martino di Montese, da San Paolo del Brasile è volato nella città della Ghirlandina dove si è fatto un'importante esperienza nel numero uno dei ristoranti, con lo chef numero uno al mondo: Massimo Bottura.

ERIO È FIGLIO DI Domenico Fenocchi e di Maria da Graça Pinto. Porta il nome del nonno che assieme alla moglie Ines Pedrucci, all'inizio degli anni Cinquanta, da questi nostri monti emigrò in Brasile. Ha frequentato la scuola alberghiera e, di fama, conosceva Bottura, un suo idolo in campo gastronomico.

Il caso ha voluto che la stella della cucina mondiale abbia partecipato a un convegno a San Paolo del Brasile, coordinato proprio da Erio Fenocchi. Ed è stato in quell'occasione che il nostro italo-brasiliano gli ha detto: «Mi piacerebbe moltissimo poter lavorare nel suo ristorante a Modena. Mio padre è di Montese».

ERA IL NOVEMBRE 2010. In dicembre Erio ha ricevuto la risposta affermativa e in marzo è arrivato sotto la Ghirlandina. Ha cercato un alloggio, poi è andato a Firenze a frequentare un corso di lingua italiana. In maggio ha iniziato a lavorare e il 19 dicembre 2011 ha finito lo stage.

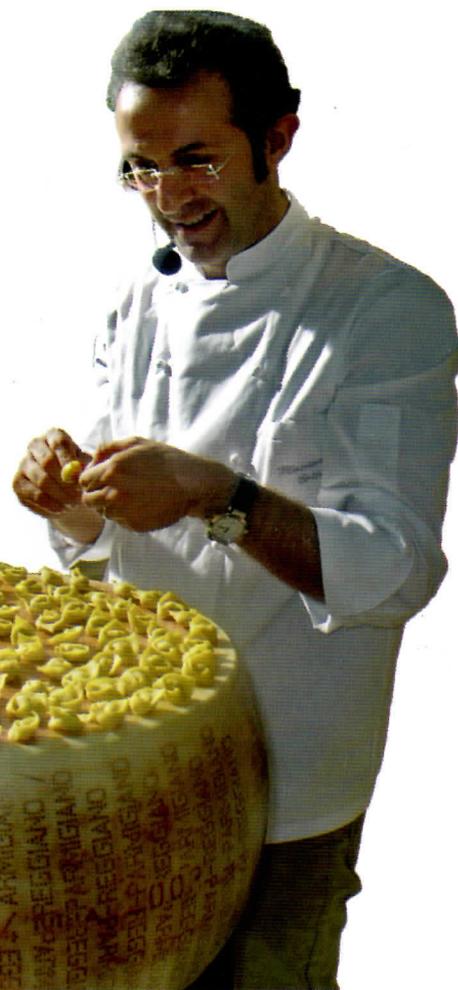
«È stata un'esperienza molto importante - dice -. Ho fatto di tutto: dal pane ai secondi. Io aiutavo principalmente il cuoco dei secondi: sistemavo i contorni, le salse, eccetera. Ho fatto anche il pane con la ricetta di Bottura. Ho imparato tante cose della cucina tradizionale, di quella d'avanguardia, di ricerca, che è la parte più moderna».

ERIO DEFINISCE MASSIMO

Bottura un mago della cucina, una persona gioviale con la quale si lavora molto bene. «È sempre pronto a fare gavettoni, a scherzare, riesce a conservare un ambiente di lavoro ideale».

I SUOI COLLEGHI cuochi della Francescana chiamavano Erio col nome 'Montese' per il fatto della 'Patata di Montese'. Ma - gli chiediamo - Bottura utilizza la patata di Montese nei suoi piatti? La risposta è affermativa: «In alcuni piatti sì». Non scende in particolari, ma noi siamo già contenti.

DOPO MODENA, Erio è andato in Francia, è tornato a casa in Brasile poi è volato a Londra: «Per migliorare il mio



inglese e per conoscere anche quella cucina» - dice. Poi tornerà in Brasile dove vorrebbe aprire un ristorante, meglio un agriturismo.

«Da bambino - racconta - volevo venire in Italia a vedere la terra dei miei nonni, e anche per imparare l'italiano. Ora ho visto l'Italia, ho migliorato l'italiano e ho imparato anche la cucina, con Massimo».

w. b

Nelle foto, a sinistra, Erio Fenocchi, a destra, Massimo Bottura

OTTICA MONTESE

di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692

E-mail: otticamontese@libero.it



B.M.B. SERRAMENTI

Porte, vetrine,
finestre in alluminio
a taglio termico o alluminio-legno,
persiane fisse ed orientabili, scuri,
porte blindate e taglia-fuoco, tapparelle
con cassonetto coibentato, zanzariere,
ecc

Ricostruzione ringhiere e cornici in alluminio

Via E. Fermi 174 - 41050
San Giacomo Maggiore - Montese (MO)

Tel. 059 981357 / Fax 059 970514
Web www.bmbmeccanica.it E-mail: bmb93@tiscali.it

«Ringrazio il cielo di essere capitata lì, altrimenti non so che ne sarebbe stato di me»

Norina aveva 12 anni quando entrò nella comunità a Fossoli dove conobbe anche il suo futuro marito



NORINA AVEVA 12 ANNI quando approdò a Nomadelfia.

Portava ancora addosso le ferite della guerra e dentro di sé un dolore immenso: la morte della mamma. Fu il parroco del paese, don Alberto Cavallini, a decidere per lei quella strada. Giunse così a Fossoli di Carpi, all'ex campo di concentramento che nel 1947 don Zeno Saltini aveva trasformato in una comunità di accoglienza per bambini abbandonati o in stato di disagio.

«**IO FUI AFFIDATA** a 'mamma' Zaira - ricorda Norina - una giovane insegnante di Torre Pedrera che a 18 anni aveva abbandonato la sua casa per dedicarsi al progetto Nomadelfia. Frequentai l'avviamento professionale e un corso di economia domestica dove imparai a rammendare, cucire e ricamare. Noi femmine lavoravamo nei laboratori di cucito e maglieria per procurare alla comunità gli indumenti necessari, lavavamo, stiravamo e preparavamo da mangiare. Mi trovavo bene in quel posto, mi piaceva quello che facevo e mi piaceva imparare, dalla prima all'ultima cosa».

TUTTO SEMBRAVA andare per il meglio, in realtà intorno a Nomadelfia cresceva l'ostilità delle forze politiche ed ecclesiastiche, anche e soprattutto per le idee scomode del fondatore, idee improntate all'uguaglianza sociale e alla fraternità. Non a caso la parola Nomadelfia significa 'la fraternità è legge'.

NEL 1952, con un decreto del S. Ufficio, don Zeno venne allontanato e la comunità fu sciolta tra la costernazione generale dei nomadelfi che in quel momento erano più di un migliaio. Centinaia di bambini vennero strappati ai loro affetti, caricati su camionette e distribuiti in diversi istituti italiani. Norina riuscì a rimanere all'interno, infatti fu trasferita a Brollo, in provincia di Milano, dove don Zeno aveva fatto costruire un villaggio di casette prefabbricate. Intano i ragazzi più grandi avevano raggiunto il grossetano, insediandosi nella tenuta 'Rosellana' donata a Nomadelfia dalla contessa M. Giovanna Albertoni Pirelli.

NONOSTANTE I VENTI contrari, nessuno voleva rinunciare al progetto intrapreso dal sacerdote che nel frattempo era stato processato e assolto dall'accusa di truffa. Nel 1954 la comunità venne ricostituita. Furono anni di duro lavoro, di miseria e di fame.

«**DI QUEL PERIODO** - prosegue Norina - ricordo i lavori di massa cui partecipavamo tutti, nessuno escluso. Si trattava di bonificare ettari su ettari di terreno che doveva essere trasformato in campi da coltivare. Ricordo anche che noi ragazze raccoglievamo per strada le cicche di sigarette per regalarle ai ragazzi che ci erano più simpatici.

Il sabato e la domenica andavamo al cinema e soprattutto a ballare, mentre don Zeno suonava la fisarmonica. Ogni tanto deponeva lo strumento e trascinava in pista i più timidi improvvisandosi insegnante di ballo. Per me lui era la luce che rischiarava la mia esistenza.

Lo sceneggiato televisivo del 2008 non gli rende del tutto giustizia. Era un po' burbero, è vero, ma non era solo quello. Aveva anche il gusto della battuta ed una dolcezza di fondo che lo rendevano unico e irrisolvibile.

A proposito di ragazzi simpatici, fu allora che conobbi il mio futuro marito. Ci sposammo nel 1955 e, dopo un anno, uscimmo dalla comunità con una minuscola valigia che conteneva i nostri indumenti.

Ci sistemammo a San Prospero, in una modesta stanzetta piastrellata fino al soffitto, essendo stata ricavata da un macello. Mio marito andò a lavorare con un amico che aveva appena aperto una piccola tipografia e io a casa rifinivo a mano capi di maglieria per comprare 'il corredo': quattro piatti, quattro posate...

Ricordo pure che nelle sere d'autunno andavo a rubare l'uva nelle vigne vicine.

Lo sapevo che potevo essere scoperta, ma sapevo anche che dovevo farlo per mangiare abbastanza e nutrire la bambina che portavo in grembo. In seguito, acquistai a rate una macchina da maglieria e lavoravo giorno e notte mettendo in pratica quello che avevo imparato a Nomadelfia.

Negli anni Settanta riuscii ad aprire una piccola fabbrica di abbigliamento a Carpi: ancora tanto lavoro, ma anche tante soddisfazioni».

NOMADELFIA 'ha cresciuto' finora circa 5.000 figli. Conta oggi 320 bambini e ragazzi segnalati dall' autorità giudiziaria e dai servizi sociali. È una struttura quasi autosufficiente che coltiva quanto serve e dispone di servizi, macchinari, officine, laboratori e aziende.

È aperta a tutti e ospita ogni anno circa 10.000 visitatori che vengono accompagnati da nomadelfi messi a loro disposizione per illustrarne organizzazione e finalità.

NORINA È ANCORA in contatto con la mamma adottiva, alcuni compagni e l'associazione stessa. Nel 2000 ha partecipato al raduno che ha riunito un migliaio di ex figli provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo.

«Ogni giorno ringrazio il cielo di essere capitata lì - conclude Norina - è stata la mia fortuna, altrimenti non so che ne sarebbe stato di me.

Quell'esperienza mi ha temperato il carattere e mi ha insegnato ad affrontare le avversità con coraggio ed equilibrio».

(Fernanda Bernardoni)

Nella foto, don Zeno Saltini

Valentina: ingegnere, badante a S. Giacomo

'Noi abbiamo bisogno di loro e loro hanno bisogno di noi'

La mia mamma è ammalata.

Da alcune settimane ho in casa Valentina, è qua per aiutarmi. Viene da lontano, da Galati, città della Romania, il più grande porto rumeno sul Danubio, una città ricca di verde, ma anche di luoghi di culto, università, monumenti storici, teatri e musei, oltre alle spiagge che si trovano lungo il Danubio e lungo le rive del lago di Brates. Valentina ha 54 anni, è laureata in ingegneria meccanica. Ha famiglia. Ha svolto per 25 anni un lavoro d'ufficio poi la ditta è fallita. Valentina si è rimboccata le maniche ed ha deciso di cercare un altro lavoro. La situazione economica della Romania non era e non è buona.

Un'amica che lavorava come badante le ha trovato un posto in Italia. Ripenso alle mie zie ed alle tante donne giovani e forti che nel primo dopoguerra si trasferirono a balia o a servizio a Bologna, Modena, Firenze, Milano.

Avevano bisogno di lavorare e la tempra robusta delle montanare era molto ricercata presso le famiglie ricche della città.

Era una vita dura, di sacrificio. Molte sono rimaste e si sono fatte una famiglia in città, altre sono rientrate in paese.

Tutte portavano a casa prezioso denaro che serviva a mantenere la famiglia, abiti eleganti per tutti ed ogni ben di dio.

A Bologna, ai Giardini Margherita, si incontravano, le montanare, e si sostenevano a vicenda.

Se i miei lettori più giovani non ci credono, vadano a leggere le testimonianze (pag. 159) raccolte nel libro dedicato a Montespescchio, pubblicato questa estate. Ora è la piazza di Montese piacevolmente invasa da donne dell'est europeo, luogo di ritrovo di badanti che spingono carrozzine con vecchietti intabarrati. In inverno, se non ci fossero loro, la piazza sarebbe desolatamente vuota. Hanno bisogno di lavorare e mandare denaro a casa.

Noi abbiamo bisogno



di loro e loro hanno bisogno di noi. Pensiamoci: noi affidiamo a queste donne i nostri affetti più cari, di solito i nostri genitori, per di più nel momento più delicato della vita, quando perdono l'autonomia e la lucidità. Nel momento in cui sono più fragili. Mamme e papà che ci hanno dato la vita, ci hanno cresciuti fra tante difficoltà.

Abbiamo il dovere di alleviare loro le sofferenze della malattia e dell'età, aiutiamoli a finire i loro giorni in modo sereno, con pazienza e con amore.

Per fare questo, quando ne abbiamo la

possibilità economica, cerchiamo l'aiuto di queste mamme. Sì, molto spesso sono mamme.

Mamme che hanno avuto una forza impressionante, hanno lasciato gli affetti per vivere e lavorare in una nazione lontana fra sconosciuti con una lingua e con regole e tradizioni diverse dalle nostre.

Si adattano a realtà non facili, hanno un lavoro impegnativo che imparano sul campo. Un esercito al femminile disposto a tutto pur di lavorare. In mezzo a loro ci possono essere approfittatrici come ovunque

ma, nella grande maggioranza dei casi, sono persone degne che vanno rispettate.

Ci aiutano a tenere i nonni nelle loro case, vicino ai nipoti. Quando poi non è possibile gestire a casa i nostri vecchietti, abbiamo la fortuna di avere una ottima struttura per anziani che offre una assistenza infermieristica continua con preparato personale del luogo.

(Giuliana Mecagni)

Sono 369 gli stranieri residenti a Montese

Nel 2011 la popolazione del montesino ha subito una piccola riduzione: è passata dalle 3.407 unità di inizio anno alle 3.384 a fine anno.

È dovuta al calo delle immigrazioni: gli immigrati sono risultati 108 e gli emigrati 111, mentre il numero dei nati (33) e dei decessi (53) è in linea con gli anni precedenti. Da molti anni il rapporto immigrati e emigrati era in attivo. Rimane alto il numero dei nati (19 femmine e 14 maschi), ciò dovuto anche ai sei stranieri nati nel 2011. In controtendenza rispetto alla popolazione complessiva è il numero degli stranieri residenti a fine anno: 369 contro i 340 di fine 2010.

La popolazione straniera rispetto alla popolazione complessiva del comune è molto più giovane: vi sono 83 minorenni di cui 57 nati in Italia. Solo alcune unità superano i 70 anni. Ci sono 178 famiglie con almeno uno straniero e 128 famiglie il cui capo famiglia è straniero. Gli stranieri residenti nel Comune provengono da 32 Stati dei 5 continenti. Dal censimento avvenuto il 9 ottobre risulta che il numero degli stranieri è aumentato di una trentina di unità a dimostrazione che i residenti effettivamente dimorano nel nostro territorio. Nel 2011 18 stranieri sono immigrati da altri Comuni e 19 sono emigrati in altri Comuni; 32 sono immigrati dall'estero e solo 7 sono tornati nei loro paesi di origine. Tre cittadini hanno acquisito la cittadinanza italiana. L'alto numero delle immigrazioni dall'estero è dovuto all'abbondanza di appartamenti sfitti e a prezzi d'affitto accessibili rispetto ai paesi della pianura, ma anche della pedemontana. La stragrande maggioranza di immigrati dall'estero sono donne e bambini che raggiungono il nostro paese per ricongiungimento familiare. (e. b.)

Nella foto, alcune badanti a Montese

PRECIPITAZIONI ECCEZIONALI - NON SI VERIFICAVANO DAL 1985

A Castelluccio caduti 284 centimetri di neve

E a Montese capoluogo il manto bianco ha superato i due metri. Scuole chiuse e disagi

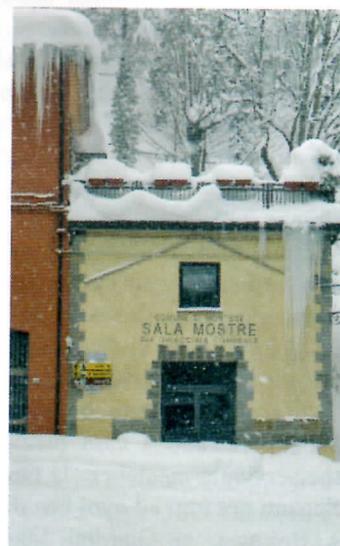


'L'inverno non l'ha mai mangiato il lupo', recita un antico detto popolare. Infatti, dopo mesi di stagione anomala per il periodo, con temperature quasi primaverili e soltanto una leggera spruzzata di neve a Natale, il primo febbraio è arrivato l'inverno, quello vero. La stagione ha compiuto una svolta repentina portando neviccate copiose, quasi continue fino al 12 febbraio, quando il ciclone 'Lucina' si è allontanato lasciando spazio al sereno.

Sui monti di Castelluccio sono stati misurati 284 centimetri di neve caduta nei 12 giorni (fonte Comune). Il manto bianco ha spaziato dal metro e mezzo agli oltre due metri e la colonnina del mercurio ha toccato anche i 17 gradi centigradi sotto lo zero, alle sette del mattino, in località Lama di Maserno. Durante la notte del 9 febbraio è passato anche il Blizzard, da noi in modo marginale.

La perturbazione nevosa è stata particolarmente intensa dal 10 al 12 febbraio. Le scuole sono rimaste chiuse: sette giorni le medie e cinque la materna e le elementari.

«Con i mezzi del comune e 17 spalatori esterni abbiamo fatto fronte a questa criticità garantendo a tutti, nonostante i disagi, la regolare percorribilità delle strade (estese a 300 chilometri), abbiamo raddoppiato i pasti a domicilio, soccorso le persone indigenti e raggiunto le famiglie isolate, il tutto senza aiuti esterni», ha ricordato il sindaco Luciano Mazza ai vertici di Regione, Provincia e Comunità Montana ai quali ha chiesto sostegno poiché i costi economici sono stati elevati. «Solo per questa fase - ha precisato - superano l'introito dell'IMU prima casa. Questa nevicata è stata definita eccezionale e sarà ricordata negli annali di statistica.



Cambiamenti climatici: non sono un fattore casuale

Cambiamenti climatici nel mondo - Non sarebbe un fattore casuale, tanto meno una coincidenza. Secondo gli studi e le comparazioni effettuate dai ricercatori Alfred Wegener Institut, esisterebbe un nesso tra l'ondata di neve e gelo in Europa e il minore strato di ghiaccio presente sul Mar Artico durante i mesi estivi.

La prova, in pratica, di come il nostro clima sia soggetto a variazioni e mutamenti in misura più concreta di quanto non si pensi.

Le risultanze della ricerca in oggetto sono state recentemente divulgate tramite la



rivista scientifica Tellus A.

Se si registra una vasta fusione del ghiaccio nel mare Artico, in estate, come osservato negli ultimi anni, due effetti importanti vanno a combinarsi tra loro.

In primo luogo, la minor superficie di ghiaccio rende l'oceano più scuro, riscaldando maggiormente in estate a causa della radiazione solare.

In secondo luogo, la copertura ghiacciata, diminuendo, non può più impedire al calore immagazzinato nel mare di essere rilasciato in atmosfera.

(Fonte NotizieIn.it)

«Jim era orgoglioso del suo braccialetto»

Lo aveva perduto a Monte Saltino e lo aveva ritrovato Bruno Bernardoni che glielo aveva appena inviato

La lettera della moglie

«Jim era così orgoglioso del suo ritrovato braccialetto, lo voleva indossare ogni volta che uscivamo. Con molta tristezza devo farvi sapere che è morto il 19 novembre. Vi ringrazio per tutto il vostro lavoro e Bruno specialmente: sei stato una persona generosa e altruista, hai dato una speciale felicità, per diversi mesi, al mio Jim».

Questo è un breve passaggio della lettera inviata alla famiglia di Bruno Bernardoni, di Montespecchio di Montese, dalla signora Becky, moglie di James J. Turck, il soldato dell'85° reggimento, compagnia K, della 10ª divisione da montagna americana che, 66 anni, fu in piena guerra, fra Maserno e Iola di Montese, perse il bracciale regalato gli da sua madre. Lo ha ritrovato la scorsa primavera Bruno Bernardoni di Montespecchio e glielo ha inviato. «Jim era una persona veramente riservata e non si vantava mai di niente - ricorda la moglie - ma ha voluto raccontare a tutti la storia del braccialetto. Si sentiva come una celebrità e nel suo modo di fare brillante ci scherzava su firmando autografi e aspettando che la Paramount Studio chiamasse ogni giorno. Mi ha fatto portare copie dell'articolo all'ospedale da mostrare ai dottori e agli infermieri della struttura di riabilitazione».

La stampa Usa: «È davvero una storia incredibile»

La stampa statunitense ha riservato ampio spazio alla notizia sul ritrovamento, dopo 66 anni, del braccialetto perduto sul fronte di guerra di Montese da James J. Turck. Come riportato su *Montese notizie* dell'estate scorsa, lo aveva 'scovato' con il suo cercame-talli Bruno Bernardoni di Montespecchio, su un'altura fra Iola e Monteforte di Maserno. Dopo aver rintracciato a mezzo internet il veterano della Decima, che viveva a Seabrook Island, Bruno gli ha spedito il bracciale sul quale sono incisi il nome del militare, un

numero, che è risultato essere quello di matricola, e la frase: 'Lowe Mather'.

Il *The Post and Courier* ha pubblicato questa storia, definendola incredibile, corredata con le foto dei protagonisti.

«È davvero una storia incredibile - aveva commentato James Turck -. Bernardoni ha superato un sacco di problemi per farmelo riavere e non ha chiesto nulla in

cambio. Deve essere un bravo ragazzo». E lo aveva invitato a fargli visita negli Stati Uniti.

E poiché il servizio giornalistico era sul web, non sono mancati i commenti; in uno (nickname subbo) si legge:

«Mio cugino e la sua famiglia sono di Maserno, non lontano più di un paio di miglia dove Mr. Turck perse il bracciale. La guerra è stata brutale e tutti gli italiani saranno per sempre grati a Mr. Turck e a tutti gli altri soldati che si sono sacrificati per aiutare noi. Tu sei un eroe».

Nella foto pubblicata dal 'The Post and Courier', Mr. Turck mostra il bracciale che ha da poco ricevuto



È morto Iporan Nunes de Oliveira il primo soldato brasiliano entrato in Montese il 14 aprile 1945

Il 3 dicembre 2011, a Rio de Janeiro, è morto Iporan Nunes de Oliveira (nella foto wb con la moglie a Montese nel 1985), 94 anni, ex ufficiale della Forza di spedizione brasiliana che il pomeriggio del 14 aprile 1945, alla testa del suo plotone, entrò per primo in Montese tenuta saldamente dagli uomini della Wehrmacht. I soldati venuti dal Brasile liberarono il capoluogo dopo una dura battaglia. La notizia della morte di questo eroe brasiliano, come viene definito nella sua patria, è stata comunicata al collezionista Giovanni Sulla. L'allora tenente Iporan Nunes de Oliveira (1°/11° RF) era ritornato a Montese l'ultima volta nel 1995, in occasione dell'inaugurazione del monumento alla Feb in Via Panoramica Bassa.

VIBROBLOC Srl
Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094
www.vibroblock.it - info@vibroblock.it

Nuovo Centro Revisioni Auto
Autorizzazione M.C.T.C. concessione n° 71 del 28/12/2001
officina
PASSINI ANGELO
"Furio"
41055 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981901
E-mail angelo.passini@libero.it

2 V ENERGIA s.r.l.
P.I.: 03184160368
Giorgio Mattioli
Cell: 345 2552112
Via A. Righi, 70
41055 Montese (MO)
Tel: 059 - 981876
Fax: 059 - 9751031
E-mail: mattioli.2energia@yahoo.it



Ora il Museo di Iola espone anche le memorie italiane della seconda guerra mondiale

Anche le memorie italiane hanno trovato il loro spazio all'interno del museo di Iola di Montese. La sala 'R' è stata riallestita ed ora vi si trova alloggiata la collezione di Romano Ciccone che i figli, Michele e Giovanna, hanno conferito al museo. Uniformi, divise, elmetti, copricapo e bustine fanno bella mostra in un loro apposito spazio.

Una vetrina ospita pagelle, quaderni, e oggetti scolastici del periodo insieme a tessere di partito e associazioni nonché cartoline commemorative di fatti d'arme e politici.

In un'altra vetrina sono alloggiati pugnali, insegne, baionette, fregi e una radio Balilla.

Alcuni espositori e una vetrina mostrano spille, decorazioni e medaglie del periodo 1920 - 1945.

Anche la sezione della civiltà contadina è stata conseguentemente arricchita con una macchina fotografica dei primi del 900, un grammofono e due radio d'epoca.

È inoltre stata aggiornata la biblioteca che ora contiene libri, manifesti, giornali originali, cartoline, tessere, riviste, romanzi, documenti storici e fotografie dell'epoca;

sono anche presenti alcuni documenti risalenti al periodo dell'emigrazione degli italiani in America ai primi del 900.

Il sito è stato aggiornato con nuove fotografie, un nuovo filmato e con gli ultimi allestimenti: ma vi invitiamo a visitare il museo visto dal vivo: è un vero e proprio tuffo nella storia.

A proposito di storia, un'altra collezione, donata dai famigliari del Prof. Luigi Meloni è arrivata a reclamare il proprio spazio nel museo e riguarda il periodo tra il 1700 e il 1800: alabarde, spade, pistole e fucili a pietra focaia e a luminello contribuiranno con un'altro tassello al completamento dell'offerta museale.

Ora è Museo di qualità

Il museo di Iola di Montese ha ottenuto il riconoscimento di 'Museo di Qualità' da parte dell'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna.

Un riconoscimento importante perché conferma la validità dell'offerta museale che rimane comunque in continuo divenire e ampliamento.

Il Museo anche in Internet

Il sito www.sulleormedeinostrapadri.it è un progetto che nasce nell'autunno del 2006 a seguito dell'incontro avvenuto nel mese di maggio dello stesso anno tra i fratelli Andrea e Giuliano Gandolfi con Val Rios, figlio di Cruz Rios, attuale presidente dell'Associazione dei discendenti della 10ª divisione da montagna statunitense.

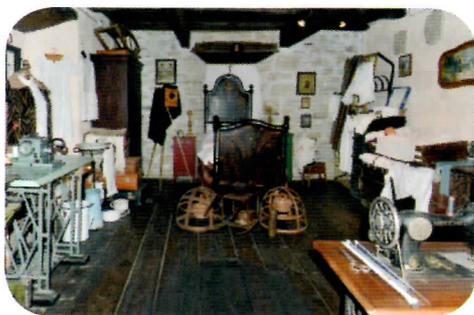
Cruz Rios, arruolato nella compagnia K del 3º battaglione dell'87º reggimento della '10ª' combatté sui monti dell'alto Appennino emiliano tra le province di Modena e di Bologna, dal gennaio all'aprile 1945.

A seguito di quell'incontro è nato il libro "Sulle orme di mio padre" e il desiderio di mettere a disposizione degli appassionati di storia una serie di esperienze e di conoscenze acquisite in un breve arco di tempo.

Il tutto guidato da una passione che, a tuttora, si sta riflettendo nella gestione delle sale dedicate alla seconda guerra mondiale del museo di Iola di Montese.

L'indirizzo e-mail:

info@sulleormedeinostrapadri.it




BANCA CRV
 CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA
 GRUPPO BANCARIO
 Banca popolare dell'Emilia Romagna


 ALIMENTARI
 FRUTTA e VERDURA
 PASTA FRESCA-ROSTICCERIA
NARDI
 059-981636
 PRODOTTI ZOOTECNICI
 MONTESE (MO)

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
 di Sernesi s.r.l. **GASTRONOMIA**
POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI
 Via C. Tamburini, 14/18
 41055 Montese (MO)
 Tel. e Fax 059.98.18.81
 Cell. 328.12.48.019
 Il Tuo Negozio di Fiducia

A Montese il 'Percorso della memoria'

Dopo un paio d'anni di attesa, stanno per essere assegnati dalla Regione Emilia-Romagna i fondi per gli interventi di valorizzazione della Linea Gotica nel territorio della provincia di Modena previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP). Montese, comune capofila del programma provinciale, vedrà così concretizzarsi, tra il 2012 e il 2013, il piano d'interventi previsto, finalizzato alla valorizzazione e alla promozione in chiave storico-turistica delle memorie legate al passaggio del fronte di guerra tra l'inverno del 1944 e la primavera del 1945 in territorio montesino. Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di un *Percorso della memoria* lungo il Vicolo Tondi del capoluogo con opere di arredo e pavimentazione, oltre a interventi per l'accessibilità e la fruibilità dei musei di Montese e di Iola in termini di opere di pavimentazione e di abbattimento di barriere architettoniche, ma anche rispetto all'implementazione delle dotazioni museali interne. Sono poi previsti interventi di recupero sulla sentieristica del territorio, in particolare su quella che permette la visita degli apprestamenti difensivi della Linea Gotica sul Montello e sul monte Terminale a Iola. A completamento del tutto, infine, sono in vista realizzazioni di carattere informativo e promozionale, quali un sito web dedicato, una guida dei sentieri, varia segnaletica e un'aula didattica nel capoluogo. (g. r.)



Postazione tedesca del Montello

Rimpatriate rievocative di Brasiliani e Americani

Tre importanti appuntamenti rievocativi interesseranno Montese nel corso dei mesi di aprile e di maggio.

GRUPPO STORICO FEB

Il 25 aprile, giorno della Liberazione, parteciperà alla cerimonia il Gruppo storico Feb del Brasile, con appassionati di veicoli storici. Ci saranno anche veterani della Feb.

VETERANI DELLA FEB

Dall'11 al 19 maggio veterani della Forza di Spedizione Brasiliana verranno in Italia per visitare i luoghi dove combatterono 67 anni fa. Saranno almeno 200 persone fra ex Pracinhas e famigliari. L'incontro l'ha

organizzato Mario Pereira, responsabile del Monumento Votivo Brasiliano in Pistoia.



Il programma prevede una Cerimonia commemorativa che si svolgerà il 13 maggio al Monumento Votivo, ove sono custodite le spoglie del milite ignoto, un soldato riesumato a Montese nel 1965.

E da qui inizierà il roteiro delle visite ai luoghi più significativi. Dalla Toscana all'Emilia.

Il 15 maggio, dopo la visita a Monte Castello e al monumento agli eroi di Monte Castello in località Guanella, raggiungeranno Montese dove, il giorno successivo, si svolgerà una cerimonia commemorativa alla presenza delle autorità locali. Nei giorni seguenti faranno visita a Fornovo nel parmense.

VETERANI DELLA 10^a

Sabato 23 e domenica 24 giugno saranno a Iola di Montese i veterani della 10^a Divisione da Montagna statunitense e i loro discendenti. Iola è diventata una tappa del loro viaggio rievocativo che, dal 1963, compiono in Italia ogni tre anni. Ricco il programma.

Morto il Generale di Brigata Milton



Lo scorso 13 gennaio scorso, in Brasile, si è spento il generale di brigata Milton Sils de Andrade, dal 2007 al 2009 addetto militare dell'esercito brasiliano presso l'Ambasciata del Brasile in Roma. A Montese, il col. Milton aveva partecipato a numerose iniziative per commemorare i soldati della Feb.

Renzo Bazzigotti, 78 anni, si è spento il 28 novembre scorso a Vignola. Nativo di Iola, socio de 'Il Trebbo', è stato uno degli animatori dei raduni degli Alpini, delle celebrazioni del 25 Aprile e di altre manifestazioni.

Era sempre presente alla guida della sua jeep americana da collezione, tirata a lucido.

L'alpino Renzo Bazzigotti è andato avanti



Zaccaria Costruzioni s.r.l.
costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it - Part. IVA: 02378870360

BANCA MODENESE S.p.A.
Filiale di Montese

Via Panoramica 17, 19, 21
41055 Montese
Tel. 059 970180

Davide Lamandini
Promotore finanziario

Cell. 335 6031011
lamandini.davide@tiscali.it

Distribuzione di prodotti e servizi RasBank

Allianz Group

RAS
Agenzia di Porretta Terme
Via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171
r.a. Fax 0534 24311

Sub Agenzia di Montese
Viale Sport, 251 - Tel. 059 982302 Fax 059 9751010
ras@aster-assicurazioni.com

Un 'legato perpetuo' inciso nella lapide del 1741 della chiesa di Iola

È stata interpretato il testo inciso nella lapide che si trova nella chiesa parrocchiale di Iola, affissa di fianco all'altare di S. Antonio. L'interpretazione / traduzione è stata eseguita da monsignor Guido Vigarani, archivista della Curia.

Come era in uso in quel tempo il testo è composta da abbreviazioni. Si tratta di un 'legato perpetuo' del 1741, quindi valido ancor'oggi. Tale Giovanni Valla lasciò lire 5000 alla chiesa di Iola chiedendo che fossero celebrate due sante messe ogni settimana per la sua anima (e per quelle) del Purgatorio: una il martedì all'altare di S. Antonio e una al sabato all'altare della Madonna.



D. O. M.

A D MDCCXLI

IOANNES VALLA UT PRO ANIMA SUA
ET PURGORII MISA UNA FERA III AD
ALTRE S ANT PAT ET SABTO AD ALTRE B V ---
SINGULIS HEBDOMIS IN PPUI CELEBRETUR
HUIC ECCLAE EIUSQ RECTRI STABILIA
VALLIBR 5000 CIRC IREVOCABILITER
-----DE 6 7BRIS ANI 1741 UT
----- DI VIO --- NOTR----
CAI-----

DEO OPTIMO MAXIMO

ANNO DOMINI 1741

GIOVANNI VALLA AFFINCHE' PER L'ANIMA SUA
E DEL PURGATORIO MESSA UNA NELLA FERIA III (mar-
tedì) ALL'ALTARE DI S. ANTONIO DI PADOVA E AL
SABATO ALL'ALTARE DELLA B.V.
OGNI SETTIMANA IN PEREPTUO SI CELEBRI
A QUESTA CHIESA E AL SUO RETTORE STABILI
VALIDE LIRE 5000 CIRCA IRREVOCABILMENTE
GIORNO 6 SETTEMBRE DELL'ANNO 1741 AFFINCHE'
----- VIOLI NOTAIO
CAI (?)-----

Libri 1 / *Tracce della linea gotica*

Vito Paticchia e Marco Boglione hanno pubblicato la guida storico-escursionistica *Tracce della linea gotica: il fronte invernale dal Tirreno*.

In un anno e mezzo di lavoro gli autori hanno percorso e descritto in modo dettagliato il fronte invernale della Linea Gotica che dall'autunno del 1944 all'aprile del 1945 correva dalle spiagge a nord della Versilia a quelle a nord di Ravenna.

Suddivisa in 18 tappe con 2 importanti deviazioni e 3 appendici, la guida è corredata da schede con dislivelli, tempi di percorrenza, accessi, rifugi, bad end breakfast, alberghi, ed è supportata da 24 mappe e 270 immagini. Utilizzando fonti archivistiche e iconografiche anche inedite, il volume consente di visitare luoghi particolarmente significativi, offrendo una descrizione dettagliata dei segni e delle tracce sedimentate nella memoria di quei territori che da Cinquale a Sant'Alberto di Ravenna attraversano Toscana e Emilia Romagna.

È stato presentato lo scorso autunno nel Museo di Iola.

Libri 2 / *Finestre su Montecorone*

Giovanni Barbieri, residente a Semelano di Montese, nipote del compianto don Giovanni Barbieri di Castelluccio, la scorsa estate ha pubblicato "Due (o tre) finestre su Montecorone". Il titolo del libro - annota l'autore - vuole suggerire l'idea delle diverse prospettive da cui il paese è stato osservato: quella religiosa dell'Archivio della Parrocchia di Santa Giustina, riordinato dall'Autore, quella civile del Comune napoleonico Montecorone, i cui documenti sono stati ritrovati nell'Archivio Storico del Comune di Guiglia, e una terza, non proprio storica, ma verosimile che ha cercato di cogliere gli umori della gente comune del paese ascoltando le chiacchiere che si facevano all'osteria ai tempi di Napoleone, non molto diverse da quelle di adesso.

Il ricavato delle vendite del libro viene devoluto, detratte le pure spese di stampa, a sostenere i progetti di collaborazione con gli abitanti di Capitan Pastene, in Cile, fondato agli inizi del secolo scorso anche dai nostri emigranti.

Lauree

Laurea Magistrale in Ingegneria Civile per Fausto Bernardoni di Montese.

L'ha discussa il 19 dicembre 2011. Titolo tesi: *Caratterizzazione delle proprietà reologiche dei bitumi tiepidi fluidificati ed identificazione di una procedura ottimale di invecchiamento*. Relatore: Chiar.mo Prof. Ing. Giulio Dondi. Correlatori: Prof. Ing. Andrea Simone, Dott. Ing. Matteo Pettinari, Dott. Ing. Francesco Petretto. Congratulazioni da *Montese notizie*.

bsgsp BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032



AGENZIA "MADE"
S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA ASSICURAZIONE
e pratiche auto

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese



Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere
Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

Morto l'ex presidente Scalfaro

Pregò nella chiesetta dell'emigrante a Ronchidos

L'11 ottobre 1992, l'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro pregò nella chiesetta dell'Emigrante di Ronchidos che si trova in parte in territorio di Montese e in parte di quello di Gaggio Montano nel Bolognese.

Salì su questi monti in occasione dell'annuale raduno degli ex partigiani della Brigata Giustizia e Libertà.

La visita alla chiesetta avvenne in forma quasi privata. Ad attenderlo ai piedi della scalinata che conduce all'ingresso del bianco santuario, nascosto fra il verde, c'erano sì e no una decina di persone. Fece gli onori di casa l'avv. Francesco Berti Arnoaldi Veli, ora presidente nazionale della Federazione nazionale associazioni partigiane, presidente della Fondazione Fossoli, e cittadino onorario di Carpi.

All'interno della chiesetta il presidente sostò in preghiera alcuni minuti,

inginocchiato davanti all'immagine della Beata Vergine dell'emigrante. Poi, a piedi, percorse i cinquecento metri di strada che portano al Memoriale della Brigata Giustizia e Libertà. Fra le autorità montesine, qui, ad attenderlo, c'erano il sindaco Giancarlo Banorri, il presidente della Comunità Montana Appennino Modena Est, Albarosa Passini e l'assessore Massimo Turrini.

Nell'occasione, Scalfaro lanciò un richiamo ancora oggi molto attuale: "Voi avete lottato per la libertà d'Italia e di tutti gli italiani - disse agli ex partigiani -. L'unità del popolo e della nazione è sacra. Guai a turbare questa unità. Ci vuole rispetto delle leggi. Chiunque vi si pone contro o invita a non rispettarle commette reato. Bisogna ripartire dagli stessi valori per i quali abbiamo combattuto nella Resistenza. Questi, infatti, sono ancora valori di oggi".



Il presidente Scalfaro a Ronchidos; al suo fianco l'on. Casini; con la fascia tricolore il sindaco di Gaggio Melosi (Foto Bellisi)

Montalto e Semelano piangono Padre Casadei

Padre Sergio Bellarmino Casadei (per la precisione Bellarmino è il nome da religioso, mentre Sergio è il nome di battesimo) si è spento il 30 novembre 2011 a Bologna. La sua scomparsa ha provocato sconcerto e rattristato gli animi dei parrocchiani di Montalto e dei soci dell'associazione "Amici di Montalto". Nello svolgimento del suo ministero è stato una guida sicura, un pastore buono e affabile, stimato e benvenuto da tutti. È quindi giusto ricordare la sua figura e tutto il bene che ha fatto, non solo a Montalto, ma anche nelle altre parrocchie da lui amministrare e nel Santuario mariano della Verucchia. Nato nel 1935 a Poggio Berni, all'età di 11 anni entra nel seminario serafico dell'Os-



servanza di Bologna. Continua gli studi in altri conventi dell'Emilia Romagna e il 25 luglio 1960 riceve l'ordinazione sacerdotale dal Card. Giacomo Lercaro. In un primo tempo svolge il servizio di assistente dei seminaristi a Rimini e a Cortemaggiore, avendo per alcuni anni anche l'incarico di cappellano dell'ospedale locale. Dal 1970 presta servizio a Fiorenzuola d'Arda, a Guastalla e a Parma, ricoprendo, a seconda delle esigenze, gli incarichi di guardiano, economo, parroco.

Nel 1992 viene assegnato al convento della Beata Vergine della Verucchia di Zocca. Oltre a farsi carico del Santuario, gli vengono affidate parrocchie limitrofe, senza parroco. Viene così nominato amministratore parrocchiale di Rosola, Semelano

e Montalto, prendendosi cura per un decennio anche di Montalbano. Per alcuni anni può fruire dell'aiuto di Padre Cherubino Bigi, Rettore del convento. A Montalto è affiancato dal diacono Franco Gorni che gli garantisce una celebrazione eucaristica a domeniche alterne.

Nelle omelie domenicali porta il suo entusiasmo, il suo ottimismo, offrendo a tutti parole chiare e semplici per una vita cristiana vissuta nella normalità delle piccole azioni quotidiane, spronando tutti verso un cammino di fede autentica.

Segue con particolare attenzione e con palese apprezzamento l'associazione Acli "Amici di Montalto", di cui diventa socio, sia perché ne condivide in pieno la sua attività, sia perché essa offre una valida collaborazione alla parrocchia, specie per le feste religiose. (Luigi Bertarini)



MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.
Via Possione 300
41055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ESSE-01 ELETTRICO TERMO-IDRAULICA
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarcone n° 945 Tel. e Fax 059.981218
Montese (MO) Cell. 335.1374435
www.essebimpianti.it info@essebimpianti.it

Azienda Affiliata ad **DOMOTECNICA**
SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO



edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

Castagneti da frutto: interventi di recupero, riqualificazione e tutela fitosanitaria

Incentivi economici a fondo perduto, da assegnarsi tramite bando pubblico delle Province di Modena e Reggio Emilia, la cui uscita è prevista a marzo 2012, destinati a realizzare interventi specifici per la realizzazione di nuovi e moderni impianti di marroni, per la difesa fitosanitaria biologica dalla vespa cinese e dalle cidie, tra i parassiti che producono i danni maggiori alle produzioni castanicole.

Possono accedervi i possessori o i conduttori di castagneti da frutto i quali potranno richiedere al Gal, Antico Frignano e Appennino Reggiano, la consulenza gratuita di un esperto agronomo per avviare interventi di recupero, risanamento fitosanitario o riqualificazione produttiva.

Anche le Amministrazioni provinciali di Modena e Reggio Emilia, nell'ambito dei provvedimenti previsti dalla Misura 122 del PSR, hanno concesso e concederanno anche in futuro contributi alle imprese agricole e forestali che intendano avviare un recupero e il risanamento dei castagneti già esistenti.

Un esperto in Scienze agrarie, per un periodo di circa 18 mesi, opererà sul territorio dell'Appennino modenese e reggiano per fornire la propria consulenza alle imprese agricole e forestali interessate a realizzare interventi di riqualificazione del proprio castagneto.

L'assistenza specialistica potrà anche esse-



re fornita direttamente in azienda e prevede un esame preliminare sullo stato vegetativo, produttivo e fitosanitario dei castagneti.

Le Amministrazioni Provinciali provvederanno a pubblicare, indicativamente a marzo 2012, un nuovo bando per la concessione di incentivi a fondo perduto sia per il recupero, conservazione e miglioramento dei castagneti sia per l'acquisto di macchine agricole e attrezzature specifiche. Per accedere agli incentivi, come stabilito dalla Comunità Europea e dalla Regione Emilia Romagna, è necessario

presentare progetti di investimento superiore a 10.000 euro per singola azienda, o 50.000 euro per progetti collettivi.

Le aziende interessate a ricevere la consulenza gratuita possono inoltrare la domanda compilando il modulo di richiesta (disponibile sul sito www.galmodenareggio.it) e spedirlo al Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano, via Emilia Ovest 101, 41124 Modena, oppure, via fax, allo 059/380063, o e-mail a info@galmodenareggio.it. Per informazioni: GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, tel. 059/821149, www.galmodenareggio.it

Fondi per i castagneti

Il Gal Antico Frignano e Appennino reggiano, per il triennio 2011 - 2013, ha deciso di sostenere l'economia montana basata sulla castagna attraverso una serie di progetti, a regia diretta del Gal, e tramite fondi da assegnare attraverso bandi pubblici, di prossima pubblicazione sul sito www.galmodenaereggio.it. I fondi a disposizione ammontano a oltre 220.000 euro.

Uno di questi progetti riguarda un programma di lotta biologica contro la vespa cinese e le cidie, i vermi del castagno, e include il monitoraggio del fenomeno, dei suoi effetti sui castagneti e la diffusione di antidoti per limitare l'azione nociva di questi insetti. Il progetto, cofinanziato dal Gal e dalle Province di Modena e Reggio Emilia, prevede un investimento di 25.000 euro".

Fra l'altro, nell'area del Frignano, il Gal ha ricevuto incarico dalla Comunità Montana del Frignano di svolgere attività

di contrasto alla vespa cinese e alle cidie del castagno attraverso mezzi biologici. Il progetto, che vede coinvolti anche la Regione Emilia Romagna, il Consorzio Fitosanitario di Modena e diverse istituzioni scientifiche, tra cui l'Università di Modena e Reggio Emilia, prevede l'individuazione di aree di circa 8 ettari coltivate a castagni, nelle quali fare interventi di disinfestazione biologica dalle cidie, studio degli effetti, valutazione degli eventuali danni sui frutti e realizzazione di azioni divulgative delle nuove tecniche agli imprenditori locali. Il totale degli investimenti ammonta a 15.000 euro.

Sono previsti investimenti per 100.000 euro, di cui l'40% messi a disposizione dal Gal, per l'istituzione di nuove coltivazioni intensive di castagneti da frutto, nei territori delle province di Modena e Reggio Emilia. I fondi saranno distribuiti attraverso bando pubblico, di prossima pubblicazione sul sito www.galmodenaereggio.it





"La casa te la portiamo a casa"

Non succede tutti i giorni di vedere un'intera casa, arredata, trainata da un autocarro. Negli Stati Uniti è un'immagine consueta, ma sui nostri monti dovrebbe essere la prima volta che succede. La casa, in legno, è stata costruita dalla ditta Vibro Bloc di Montese, del settore edile, specializzata nella realizzazione di strutture e coperture in legno.

L'aveva montata nel piazzale dove ha la sede, in via per Castel d'Aiano. Un signore che abita in località Lame a Zocca l'ha vista, gli è piaciuta e l'ha acquistata. Il problema, a questo punto, era portarla a destinazione, poiché nel tetto misurava 8,20 metri per 7,20 e alla base 6,20 metri per 5,20, quasi quanto la larghezza strada. È stata posta su un carrellone che un

camion della ditta Fagioli di Reggio Emilia, il 19 dicembre scorso, ha trainato senza grosse difficoltà. Il trasporto eccezionale ha impiegato circa due ore per percorrere i 25 chilometri che separano Montese da Zocca. Il traffico ha subito un rallentamento. Dopo questa esperienza, la Vibro Bloc ha coniato un nuovo slogan: "La casa te la portiamo a casa".



Montese, salvata una poiana ferita

Una giovane poiana con un'ala spezzata è stata trovata ai bordi della strada provinciale Montese - Maserno, la sera del 29 novembre scorso. Un automobilista l'ha vista dimenarsi, l'ha raccolta e ha avvisato i volontari della Lipu di Modena che al mattino l'hanno prelevata e stanno cercando di curarla. Da un paio di anni, tutti i giorni - racconta un abitante del luogo - compiva voli concentrici e picchiate nel cielo di Monteautigola. A causa della poca luce, si è ferita finendo contro i fili della corrente elettrica che, in quel punto, sovrastano i campi e la strada. La poiana comune è un uccello da preda tipico dell'Europa, assai diffusa sull'Appennino. La sua sagoma assomiglia quella della piccola aquila. Si nutre di piccoli roditori, ma anche di rettili, uccelli, anfibi, grossi insetti e animali morti; riesce a catturare anche piccoli conigli selvatici o lepri ed, eccezionalmente, scoiattoli e lepri, per un bisogno medio di circa 150 grammi di carne al giorno.

Suor Giulia ha compiuto 100 anni

Sono andati anche da Montese all'Istituto sorelle dei poveri di Siena a festeggiare suor Giulia Martellotta per i suoi primi 100 anni di vita compiuti il 30 novembre. Nativa di Monopoli (BA), la madre ha servito in diverse parti d'Italia, fra le quali Montese, per sedici anni, negli anni Trenta e nel secondo dopoguerra. In paese sono in tanti a ricordarla. La superiora della Congregazione, Maria Pia Peri, di Castel d'Aiano, l'ha definita una protagonista del Novecento. Tuttora si prodiga ad assistere le sorelle più malferme delle casa. «Sai che negli anni Trenta eri una bambina con il fiocco», ha commentato suor Giulia quando ha salutato Maria Ronchetti di Montese (foto). Don Bruno Caffagni le ha inviato una lettera di felicitazioni e di auguri a nome di tutti i parrochiani.



A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITTANZE VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

MONTESE MO BERNABEI VALERIANO

Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

La foto d'epoca

Scopriamo chi sono



Nella foto pubblicata nel numero precedente di Montese notizie non sono stati riconosciuti i partecipanti alla gita Montenero nel 1958. In quella che pubblichiamo a fianco, in prima fila, in ginocchio, sono ritratti: Franco Ghinelli, Pietro Bernardoni, Francesco Bernardi, Carlo Tondi, Paolo Balestri, Francesco Turrini, Giacomo Tondi, Mauro Meli; in piedi, da sinistra: Luisa Morsiani, Marianna Romagnoli, Graziella Venturi, Lorena Baroni, Anna Martini, Ornella Zanni, Moreno Meli. Il maestro è Giorgio Scalabrini.

Associazione Italiana Sindrome Wolf-Hirschhorn



Frignani Giorgio
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

ONLUS

Via Bologna, 65
62010 Montecosaro (MC)
Tel/Fax: 0733.864275
www.aisiwh.it

Tel: 059.696380
Cell: 347.6966626
E-mail: frignanigg@alice.it

Il Carnevale interparrocchiale

Successo della 14ª edizione del carnevale interparrocchiale di Montese che si è svolta il 19 febbraio a Maserno, in collaborazione con Zocca. Con carri allegorici e con le maschere delle nostre parrocchie hanno sfilato sei di Zocca.



GRAFY ART

GRAFICA PUBBLICITARIA
STAMPA DIGITALE
CARTELLONISTICA
ADESIVI E PRESPAZIATI
DECORAZIONI
GADGET PERSONALIZZATI
SERIGRAFIA E TAMPOGRAFIA
TIMBRI

☎ 059.980087

☎ 059.3964773

☎ 331.33 49 361

✉ grafyart@alice.it

P.zza Spuntiglia, 12 - 13 Maserno di Montese (MO)

G.F. drink
di Gianaroli Fabio

INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE

Tel. 059 98.12.22

Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

Gruppo AUTORAMA s.p.a.



Autorama
CONCESSIONARIA FIAT

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

41055 MONTESE (MO) - Piazza Basile, 8/10
Tel. e Fax 059 982 111
P. IVA 02531810360



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI

COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045



BCC
CREDITO COOPERATIVO

FILIALE DI MONTESE

Tel. 059 970048 - montese@altoreno.bcc.it



Ritmica: ginnastica, musica e piccoli attrezzi

La scorsa stagione è tutta da ricordare per l'attività e i successi conseguiti dalla scuola di Ritmica di Appennino 2000, ma non mancano le aspettative anche per l'anno sportivo in corso. La maestra Simona Geri è la responsabile dell'attività e può avvalersi per le coreografie e per la danza classica della collaborazione della maestra Morandi Francesca mentre Mini Valentina cura la parte di avviamento con i bambini di scuola materna. Divisi in 3 gruppi, complessivamente sono 35 coloro che frequentano l'attività di ginnastica ritmica e per la quasi totalità femmine.

Il 23 dicembre 2011 nella palestra di Montese si è svolto il saggio di Natale che ha riscosso molto successo: «Le bimbe stanno crescendo e i miglioramenti si vedono».

Dopo gli impegni del mese di marzo, prima con l'esibizione nell'ambito della Fiera di Modena e poi con la gara di coreografia CSI svoltasi a Bologna, il 19 maggio le bambine di Ritmica saranno a Bologna per partecipare alla gara regionale promozionale UISP.

Il 2 giugno si esibiranno in piazza a Montese durante la festa della scuola.

Un altro appuntamento che l'anno passato ha dato molto alle bimbe è la settimana di allenamento previsto a giugno con una scuola bolognese di danza e preacrobatica in trasferta a Montese: «Contiamo che l'esperienza possa ripetersi allenando le bimbe tutte insieme – si augurano le maestre - come ottimo momento di preparazione, ma soprattutto di confronto con altre realtà».

Intanto chi fosse curioso di vedere come viene condotta la preparazione, può farlo andando in palestra a Montese nei pomeriggi di martedì e venerdì.

FARMACIA SAN LORENZO

la differenza tra curarsi e prendersi cura di sé



SCOPRI LE NOVITA' DELLA TUA FARMACIA



Via Augusto Righi, 7 - Montese - Tel. 059 982433



'APPENNINO 2000' / CALCIO / PRIMA SQUADRA
È tempo di promozione in Seconda

Dopo un decennio di impegno esclusivo per il settore giovanile, Appennino 2000 ha allargato il raggio anche al settore adulto: nella precedente stagione è stata la squadra del Misto di pallavolo ad ottenere i risultati più lusinghieri vincendo il campionato provinciale CSI e salendo di categoria; quest'anno tocca alla prima squadra di calcio raggiungere il traguardo del passaggio alla seconda categoria del campionato FIGC di Bologna.

La preparazione della squadra nei mesi estivi è stata ben curata dai dirigenti W. Righi e R. Guidotti, unitamente al nuovo allenatore M. Parenti e ai suoi collaboratori R. Coralli e C. Stefanini, al massaggiatore L. Salvi e al preparatore dei portieri A. Daiprà.

La compagine, formata dai ragazzi di Montese e Castel d'Aiano con l'apporto di alcuni amici delle vicinanze, ha dato una buona risposta partendo con impegno e decisione.

La classifica, alla prima giornata di ritorno, dopo la lunga pausa natalizia e quella di febbraio per neve, propone numeri che parlano da soli: 14 gare disputate, 11 vittorie, 3 pareggi, nessuna sconfitta, primo posto con



36 punti e 6 di distacco, miglior attacco insieme a quello di Venturina con 36 reti segnate, miglior difesa con 14 gol subiti, miglior differenza reti con +22 e anche miglior media inglese con +10, capocannoniere C. Dall'Olio, con 16 gol.

Questi numeri sono esaltanti, ma per vincere il campionato Appennino 2000 deve controllare 4 dirette inseguitrici, Ca.Rio.Ca., Venturina, Vado e Baragazza.

Bisogna contare su una buona ripresa di

campionato: una sicura difesa, un centro-campo capace di filtrare il gioco, pronto a smistare palle alle punte vogliose di affondare in rete.

All'attesa vittoria in campionato deve affiancarsi un successo ancora più importante: quello di un gruppo unito, costante nell'impegno, serio e disciplinato in campo, consapevole di essere modello e riferimento per le giovani leve.



— AGENZIA —
Terr@mare Group
 di Lucchi Pietro



Ufficio di Montese (MO) • Via Piccinelli, 31 - Tel./Fax 059 982190

Salto di Montese



Maserno di Montese



Nostre esclusive...

Montese centro



Montese



**AFFITTANZE
 TURISTICHE**

VACANZ APPENNINO
 AFFITTANZE TURISTICHE

www.vacanzappennino.com
montese@vacanzappennino.com

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

Consulenza e assistenza per compravendita e affitto • Valutazioni commerciali • Gestione scadenze contratti di locazione

www.agenziaterramare.com

montese@agenziaterramare.com

geco service

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
 Servizi per i condomini

Montese Tel. 059 981461
 Vignola Tel. 059 775854